

trabbandando; uffici di assistenza legale e di tutela degli interessi dei militari e delle loro famiglie; propaganda patriottica mediante conferenze e assecondando l'iniziativa del Consorzio nazionale per le biblioteche dei soldati; impulso alle sottoscrizioni del Prestito nazionale con opuscoli e conferenze; formazione del Comitato piemontese per lo sviluppo degli impianti idroelettrici e delle industrie elettriche; istituzione di corsi di istruzione per aspiranti ufficiali; assistenza a famiglie di richiamati, ai rimpatriati ed ai profughi; assunzione con azienda propria di forniture militari, di indumenti di panno e tela ed in biancheria, mediante contratti che importarono oltre L. 25.000.000 e procurarono lavoro per oltre 12.000 operaie in laboratorio ed a domicilio.

Comitato accoglienze alle truppe alleate

Sorto nel novembre 1917 per iniziativa della Società « Pro Torino », si occupò presso le stazioni ferroviarie di Torino del servizio di assistenza e di conforto alle truppe italiane ed alleate in arrivo, in partenza e di passaggio nella città, mediante distribuzione di tabacco, sigarette e di oggetti di pratica utilità, e somministrazione di brodo e caffè ai militari delle tradotte in partenza. Alla stazione centrale mantenne un posto di conforto, di lettura e di scrittura. La spesa giornaliera del Comitato si aggirò fra le L. 600 e le L. 1200, a seconda della entità dei movimenti di truppa.

Comitato Femminile di Assistenza (Delegazione municipale)

Si costituì nel settembre 1914 sotto la presidenza effettiva di S. A. I. e R. la Principessa Laetitia di Savoia Napoleone, Duchessa di Aosta, col primo intento di lenire i disagi delle famiglie profughe dai paesi belligeranti, alle quali, fin dal loro arrivo nella città nostra, corrispose sussidio in denaro, cibarie ed indumenti. Completò ed

intensificò l'opera sua istituendo laboratori per la confezione di indumenti per i profughi stessi, che ebbero, per tal modo, procurato lavoro, retribuzione e conveniente vestiario.

Di fronte poi alla impellente necessità di dare remunerativa occupazione alle mogli e figlie dei soldati, S. A. I. e R. la Principessa Laetitia assunse direttamente dal Governo un'impresa di forniture militari, e, coll'appoggio dell'Opificio militare, allestì una maestranza che occupò oltre mille donne, per la maggior parte appunto mogli e madri di richiamati.

Però scopo precipuo del Comitato femminile fu quello di provvedere all'assistenza dei bambini figli di richiamati. Sorsero così diversi Istituti o furono costituite speciali sezioni in Istituti cittadini preesistenti alla guerra, in cui il Comitato, o totalmente o parzialmente a sue spese, collocò bambini appartenenti a famiglie di soldati più bisognose.

Da ultimo il Comitato femminile rivolse la sua nobilissima attività anche ad alleviare con sussidi il disagio economico di quelle famiglie che, pur non avendo alcuno dei suoi membri sotto le armi, furono gravemente colpite dalla guerra in causa del ristagno degli affari, della diminuita beneficenza delle opere pie e dei privati, dal rincaro eccezionale del costo della vita.

Il Comitato fu largamente sussidiato dal Comune.

Croce Rossa Italiana (Comitato Regionale di Torino)

L'opera del Comitato, oltrechè al lavoro di preparazione e di organizzazione per gli ospedali territoriali (7 in tutta la circoscrizione), si volse in modo particolare alla preparazione e all'organizzazione delle unità mobili (treni ospedali, ospedali da guerra, ospedali di tappa, ambulanze da montagna, sezioni di sanità, posti di soccorso.

Il Comitato raccolse dalla sola sottoscri-